



BANCA D'ITALIA

EUROSISTEMA

**Accordi di liberalizzazione commerciale
multilaterali e regionali. Il dibattito interno
in alcuni paesi: il Regno Unito**

Anna Marra

Delegata per il Regno Unito

VII Conferenza Banca d'Italia-MAE

Roma, 27 marzo 2014

- Gli accordi commerciali nell'ambito del rapporto tra Regno Unito ed
- Unione Europea
- L'importanza dell'industria dei servizi finanziari per l'economia britannica
- I FTA «under negotiations» e gli accordi prioritari per il Governo
- Il *Transatlantic Trade and Investment Partnership* con gli USA
- Gli accordi commerciali con altri paesi: Giappone, Mercosur, India, Cina, ASEAN
- Valenza «politica» oltre che economica di alcuni accordi

- *Balance of Competences Review (BoCR)*: lanciata il 12 giugno 2012 dal *Foreign Secretary* e ancora in corso \Rightarrow 32 report che analizzano l'intero spettro dei rapporti tra UK e UE;
- La Review prende avvio da una "call for evidence" \Rightarrow si chiede a tutti i soggetti interessati di produrre evidenze scritte sulla loro posizione riguardo al tema in discussione;
- ***BoCR on Trade and Investment*** si è conclusa nel febbraio 2014;
- **Competence** = "everything deriving from EU law that affects what happens in the UK. That means examining all the areas where the Treaties give the EU competence to act, including the provisions in the Treaties giving the EU institutions the power to legislate, to adopt non-legislative acts, or to take any other sort of action. But it also means examining areas where the Treaties apply directly to the Member States without needing any further action by the EU institutions".

- **BoCR on Trade and Investment** ha nel complesso evidenziato l'interesse del Regno Unito a restare nell'Unione Europea in quanto UE ha un potere negoziale in materia di accordi commerciali ben più forte di quello che il Regno Unito avrebbe «stand alone»;
- **Utile esercizio perché il «business» risulta essere – pur mantenendo un atteggiamento critico – pro-UE per i vantaggi derivanti dall'appartenenza al *single market***
- 90% della domanda nei prossimi anni (stime FMI) proverrà da paesi extra-UE ⇒ consapevolezza del Governo e del «business» che l'export del Regno Unito è troppo eurocentrico rispetto ad altri paesi UE ⇒ necessità di avere accesso ad altri mercati
- La vera «eccellenza» britannica è nei servizi finanziari e il Regno Unito intende sfruttare al massimo i benefici economici derivanti dal vantaggio competitivo rispetto ad altri paesi

- Il Regno Unito e' favorevole agli accordi di liberalizzazione commerciale perché può contare su un tessuto economico diversificato e sul «primato dell'industria dei servizi finanziari»;
- Servizi finanziari (SF) cruciali per l'economia britannica e per la bilancia dei pagamenti ⇒ 65% export SF destinato a USA e UE;
- export SF compensa parzialmente il *deficit* della bilancia commerciale;
- SF offrono lavoro a 1,2 mln di persone in tutto il Regno Unito
- CONSEQUENZA: all'interno dell'UE il Regno Unito è «naturalmente» il paese più coinvolto nella promozione di FTA che includano i SF ⇒ importanza anche prospettica di un accordo ampio e ambizioso come TTIP

- Accordo cruciale per UE e UK: “*TTIP has the potential to set global standards, by virtue of the volumes of trade that governs*”;
- TTIP quale nuova forma di accordo basato sulla *partnership*, che dovrebbe fungere da *benchmark* e riferimento per i futuri accordi;
- US sono il primo mercato di sbocco delle esportazioni britanniche;
- Benefici economici per il RU: «GDP is expected to increase by between £4 and £10 billion, which amounts to a maximum 0.35 per cent increase in GDP» (£51-114 mld per l'UE) quale effetto della riduzione delle **barriere non tariffarie** (NTBs) ⇒ NTBs incidono per l'8,5% del valore dei beni esportati negli USA (studio commissionato dal BIS al CEPR, ‘*Estimating the Economic Impact on the UK of a TTIP Agreement between the European Union and the United States*’ - 2013);
- Settore produttivo con maggiori vantaggi: motor vehicles (+7,3%)
- Barriere tariffarie (TBs) per il RU incidono per appena lo 0,5%, tra le più basse rispetto agli altri paesi UE ⇒ TBs più alte per food
- Rischi di “**trade diversion**” ⇒ riduzione TBs e NTBs può portare a una sostituzione dell'export UK verso UE con merci USA ;

- Il Regno Unito (insieme alla Francia) è il paese più attivo insieme alla Commissione Europea nel sostenere l'inclusione dei servizi finanziari nel TTIP;
- Opposizione «politica» USA verso inclusione SF (Treasury e regulators; industria è invece favorevole) motivata dai «supposti» higher standards richiesti dalla normativa USA e dai timori di un indebolimento del DFA;
- Valenza simbolica: se UE accetta l'esclusione dei SF dal TTIP si aprirebbe la via a ulteriori esclusioni con il risultato di un accordo UE-USA di portata e valore modesto;
- Studi commissionati dal Governo britannico per dimostrare agli USA i benefici economici derivanti da un accordo ambizioso
- Obiettivo: giungere a un “punto di non ritorno” per fine 2014-inizio 2015 prima delle scadenze elettorali negli USA e nel Regno Unito

GIAPPONE

- Negoziati non facili anche per timori da parte UE sull'effettiva volontà del Giappone di ridurre le barriere non tariffarie;
- UK ha una posizione più ottimista sull'esito dei negoziati per effetto anche della spinta riformatrice lanciata dal PM Shinzo Abe (cd. terza freccia dell'Abenomics ⇒ riforme strutturali e apertura dell'economia);
- Benefici economici per il Regno Unito stimati intorno ai £ 5 mld

MERCOSUR

- Regno Unito e' favorevole in quanto i benefici superano i potenziali svantaggi ⇒ difficoltà di accordo nel settore *food and agriculture* per alcuni paesi UE (es. carne) non riguardano il RU

ASEAN

- Accordo in corso di «integrazione» con Singapore puo' fungere da base per altri accordi nell'area (Vietnam) e per accordo unico

INDIA

- Negoziati difficili legati soprattutto a problemi interni al paese di riforma e ai cicli elettorali (paese chiuso con barriere tariffarie e non tariffarie molto elevate per le merci importate);
- Regno Unito e' favorevole alla conclusione di un primo accordo anche se di portata più limitata;
- Negoziati da riprendere dopo le scadenze elettorali

CINA

- Paese chiave ma è opportuno procedere con una politica dei piccoli passi, legati anche alla necessità che il paese prosegua nell'annunciato programma di riforme;
- Obiettivo intermedio: firma accordo sui servizi e investimenti con obiettivo finale nel MLT di un FTA UE-Cina
- Grande apertura del Regno Unito verso la Cina anche al fine di attrarre investimenti (viaggi in Cina PM, Cancelliere, Londra come per internazionalizzazione del renmimbi)

- A maggio 2015 elezioni parlamentari nel Regno Unito;
- Possibile referendum (Brexit) sull'uscita o meno del Regno Unito dall'UE nel 2017;
- Governo è – a parte le schermaglie politiche – pro-UE (anche per effetto dei risultati che stanno emergendo dalla BoCR);
- La conclusione (o comunque la definizione) di accordi commerciali con paesi chiave come USA, Giappone e altri consentirebbe al Governo di mostrare i benefici della UE *membership* oltre ai fini elettorali;
- Per questo il Regno Unito continuerà a far pressioni sulla Commissione Europea perché continui attivamente i negoziati;
- «sensitive issues» degli accordi: il problema della *migration* ⇒ alcuni FTA consentono la *temporary migration* fino a sei mesi. Escludere dagli accordi tale clausola?

Grazie per l'attenzione